

palazzo a Genova, sorsero, tempo fa, delle osservazioni da parte della ~~direzione da parte della~~ Direzione Generale delle Poste e Telegrafi, la quale possiede uno stabile a confine col terreno acquistato dall'I.N.A. e su cui deve sorgere il nuovo fabbricato.-

La Direzione delle PP.TT. sosteneva che l'Istituto non potesse costruire sul confine e dovesse attenersi alla distanza di 3 metri; in subordine negava all'Istituto il diritto di aprire finestre sul muro prospiciente l'area del Ministero delle Comunicazioni, area sulla quale è costruito a circa 4 metri di altezza un magazzino.-

La Direzione delle PP.TT. minacciò che, in caso di inizio dei n/ lavori al confine, avrebbe domandato la sospensione dei medesimi al Pretore.-

La nostra consulenza legale esaminò dettagliatamente la questione e si decise, anzitutto, di domandare al Comune di Genova, venditore del terreno, una variante al piano regolatore della zona, variante che conteneva la estensione di una norma già vigente per Genova, secondo la quale agli effetti dell'apertura delle finestre, le costruzioni al piano terreno si consideravano come inesistenti.-

Il Comune aderì, e la procedura è ormai definita, creando così all'Istituto una potente leva per rigettare le pretese del Ministero.- I lavori di sterro si sono iniziati, ma è sembrato evidente tanto alla Direzione dei Servizi Immobiliari quanto al Servizio Legale Patrimoniale che fosse preferibile ad una lite con il Ministero, la definizione bonaria della controversia.-

Si sono perciò intavolate trattative con S.E. Pession, trattative che hanno portato ad un accordo che garantisce, in modo assoluto, i diritti dell'Istituto per la costruzione, facendo accogliere integralmente la sua tesi, che dà al Ministero la possibilità di utilizzare meglio i propri uffici ottenendo lievissime concessioni per gli affitti di locali del costruendo palazzo dell'Istituto.- In conseguenza l'INA potrà costruire sul confine aprendo tutte le finestre, che sono compre